



Diploma “La Radio e la Storia”

Attivatore	I3NJI	Sito attivato:	Monte Corgnon – Villaggio neolitico		
Data:	29/9/2019	Referenza M.Q.C.:	VE-055	Provincia:	VI
Frequenza:	144	Locator:	JN55SS	Altitudine m:	965

Uscita in radio decisa last-minute (come molte altre) ad uso “relax pre-viaggio di lavoro” e con attrezzatura minimalista, solo per 2 metri. Mi sto attrezzando per avere attrezzatura molto minimalista anche per le HF. Meta: il Villaggio Neolitico del Monte Corgnon, a quota 965m, che si trova sopra il paese di Lusiana (VI), a pochi chilometri dalla vecchia casa della suocera, dove l’avevo accompagnata assieme alla moglie. Il profilo inconfondibile del monte Corgnon si vede da tutta la fascia pedemontana vicentina: appare come un panettone schiacciato, dai fianchi ripidi.



Per non avere ingombri al seguito, avevo optato, come antenna, per la recente autocostruzione, la MOXON a filo, che entra comodamente nello zaino, assieme al solito cavalletto di supporto. WX caldo, per la stagione, con nuvole molto basse. Speravo in un po’ di QSO, ma la sotto-banda SSB era completamente deserta e non dava nessun segno di vita, nemmeno di QRM: in genere da siti vicini qualche QSO almeno con la zona 4 non mi era mai mancato. Dopo 20 min di CQ, ho provato sui 145,500: lì di solito qualcuno ha sempre il RX sintonizzato. Ed infatti subito risponde IZ3WEU in spostamento con la famiglia per un attivazione Watt x Miglio, a pochissimi chilometri da dove ero io. Incoraggiato, ho continuato con i CQ sia in sotto-banda FM sia in quella SSB. Alla fine un 5 QSO in un’ora li metto nel paniere, il minimo “sindacale” per rendere valida l’attivazione DReS in stile “motorizzato”. In teoria doveva essere in stile “escursione”, dato che le tabelle davano 40 min di cammino, ma io ho impiegato solo 15 minuti: o son sbagliate le tabelle o sono allenato io! Max QRB di 196 Km con un OM della bassa zona 2, in quale mi informava di come alla mattina la propagazione fosse super-ottima, con grandi DX europei.

Qualche info sul sito.

I reperti archeologici ritrovati raccontano di un luogo frequentato e abitato fin dal Neolitico, della creazione di un villaggio fortificato nell’età del bronzo e, forse, di un’area adibita al culto sulla cima. Le testimonianze più importanti risalgono all’età del bronzo, più di 3.000 anni fa, la zona fu terrazzata e fortificata.

Oggi è stato ricostruito un villaggio che mantiene fedelmente le caratteristiche di quello preistorico dell’età del bronzo: capanne con pareti a graticcio e rivestimento in argilla, e tetti in canne e paglia. Sono state ricostruite strutture per la fusione dei metalli e forni per la cottura del pane e dei vasi in ceramica. Nelle capanne ci sono fusi e fusarole per filare, e il telaio verticale a pesi per tessere. All’interno dello spazio recintato sono state ricostruite la capanna del ceramista, del tessitore e due forni. Uno spazio coperto ospita oggi le attività didattiche e diverse riproduzioni dedicate alle attività di macinazione, fusione dei metalli, scheggiatura della selce, uso dell’arco e lavorazione dell’argilla.



Attrezzatura minimalista per una uscita "quickly ready and go": FT817, batteria LiPO da 1200 mAh , antenna MOXON a filo ripiegabile, cavalletto di supporto





73 de I3NJI Vitaliano